



## ***Regioni & Città - Violenza donne, gli avvocati romani: "Effetti devastanti dalla pandemia. Codice rosso da potenziare"***

**Roma - 23 nov 2020 (Prima Pagina News) Antonino Galletti (Coa Roma): "Inasprire le pene nei confronti di chi pratica la violenza di genere è operazione lodevole, ma serve a poco se restano su carta"**

Nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, celebrata il 25 novembre, sono gli Avvocati della Capitale a intervenire sul tema segnalando da un lato i gravi effetti della pandemia, dall'altro la necessità di affilare strumenti come il Codice Rosso - sulla carta utilissimi - che però i ritardi della giustizia rischiano di depotenziare gravemente. Se ne parlerà il 25 novembre in un doppio convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma per fare il punto da un lato sull'efficacia del Codice Rosso, dall'altro per valutare quali altri strumenti possano essere utilizzati per contrastare il fenomeno. "Inasprire le pene nei confronti di chi pratica la violenza di genere, sia essa di qualunque tipo, fisica o morale, è stata indubbiamente una necessità e un'operazione lodevole - commenta il Presidente del COA Roma Antonino Galletti - ma serve a poco se poi le pene restano sulla carta, se la lentezza dei procedimenti, aggravata dalla pandemia, manda i reati in prescrizione". Reati peraltro che spesso restano nell'ombra, se è vero che - come denunciato dagli ultimi studi in argomento - durante l'emergenza sanitaria molte convivenze forzate dai lockdown si sono trasformate in maltrattamenti e violenze che le vittime non sempre hanno denunciato, con la prospettiva di restare confinate in casa con il proprio aguzzino. Un tema ovviamente caro, questo, anche al Comitato delle Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati della Capitale, che analizza il fenomeno partendo da lontano: "La pandemia ha prodotto effetti devastanti, rendendo ancora più difficile l'emancipazione femminile soprattutto in settori quali quello della istruzione - commenta il Presidente del CPO Lello Spoletini - e non parliamo solo dei paesi più poveri, ma anche dell'Italia dove, per un nucleo familiare a basso reddito, di fronte alla scelta se mandare a scuola un figlio o una figlia, spesso i genitori dedicano le risorse disponibili all'istruzione del maschio, convinti che ciò rappresenti un investimento che renda a lungo termine".

*(Prima Pagina News) Lunedì 23 Novembre 2020*